

# La crisi fa invecchiare il Paese

*In un anno 15mila nascite in meno. Anche le straniere segnano il passo*

DA MILANO NICOLETTA MARTINELLI

**N**ascono sempre meno bambini e questa volta nemmeno i figli degli immigrati sembrano risollevarle le sorti demografiche del nostro Paese perché anche se il saldo è sempre in attivo i nati cominciano a essere più pochi: l'anno scorso sono stati 79mila, pari al 14,5% del totale. Mentre è aumentato, anche se il dato finale rimane stabile, il peso relativo dei bambini di genitori non coniugati. Quanto alle cause della denatalità la congiuntura economica sfavorevole potrebbe aver inciso, ma «non è tuttavia possibile stabilire un legame di causa-effetto» perché «il periodo di osservazione (2009-2011) è ancora troppo breve».

Ma a preoccupare è proprio la «diminuzione della fecondità delle straniere» che in tre anni è scesa da 2,31 figli per donna a 2,04, valore che supera comunque di molto quello delle italiane passato da 1,32 a 1,3. Sale invece l'età media delle madri che è di 32 per queste ultime e di 28,3 per le immigrate che porta a un valore nazionale di 31,4 anni a fronte dei 29,8 registrati nel 1995. E se ormai un bambino su cento ha una mamma over40, all'opposto diminuiscono le maternità sotto i 25 anni pari all'8,2%. Restano comunque le rumene, le donne straniere con più figli, seguite da marocchine e albanesi.

A delineare il preoccupante quadro 2011 su Natalità e fecondità della popolazione residente è l'annuale rapporto dell'Istat che ha contato 546.607 nuovi iscritti all'anagrafe per nascita, circa 15mila in meno rispetto al 2010 che diventano il doppio se confrontati con quelli del 2008, punto massimo di crescita raggiunto. Un'inversione di tendenza che è iniziata nel 2009 e non accenna a fermarsi, mostrando il volto di un Paese che diventa sempre più vecchio. Il calo delle nascite viene imputato alla graduale uscita «dall'esperienza riproduttiva» delle cosiddette «baby-boomers», ovvero le generazioni di donne nate a metà degli anni Sessanta, molto più numerose delle generazioni più giovani che via via raggiungono le

età feconde, convenzionalmente fissate tra i 13 e i 50 anni». A tamponare la situazione erano state fino a poco tempo fa le cittadine straniere che però «negli ultimi anni» hanno iniziato a fare meno figli: se fino al 2010 i nati da almeno un genitore straniero aumentavano al ritmo di 5mila all'anno, nel 2011 sono diminuiti a causa dell'imprevisto calo di circa 2mila nati da coppie miste. Perciò, «a meno di una inversione di tendenza verso un deciso aumento della fecondità delle donne italiane, al momento difficile da immaginare, la diminuzione delle nascite è destinata ad accentuarsi». Comunque sia, nel 2011, più di un nato su quattro ha almeno un genitore straniero al Nord e più di uno su cinque al Centro. In percentuale è l'Emilia-Romagna a detenere il primato regionale con il 31% mentre la Lombardia è al 28 e distacca di tre punti Toscana e Marche. Ma se si analizzano le province è Prato, con il 38,3%, a guidare la classifica mentre Olbia-Tempio non va oltre il 19%. Analizzando la tendenza a formare una famiglia, dalla ricerca emerge che le comunità maghrebine, albanesi e cinesi tendono a privilegiare il legame con i concittadini. All'opposto le donne ucraine, polacche, moldave, russe e cubane immigrate «mostrano un'accentuata propensione ad avere figli con partner italiani». In questo caso, però, cresce il divario di età tra i coniugi, con il padre italiano che ha in media 38 anni e la madre straniera 31.

Per quanto riguarda infine i genitori non coniugati sono 134mila i loro figli nati nel 2011, ovvero uno su quattro del totale. Un fenomeno questo la cui «incidenza è triplicata rispetto al 1995 quando soltanto l'8,1% delle nascite avveniva al di fuori del matrimonio». Ma se si guarda al 2010 il dato non ha subito significative variazioni anche se negli ultimi anni nel Centronord «si è verificato l'incremento più consistente» con il 30% dei nuovi nati.





## NASCITE E FECONDITÀ IN ITALIA

	2008	2009	2010	2011
Nati in totale	576.659	568.857	561.944	546.607
Variazioni sull'anno precedente	+12.726	-7.802	-6.863	-15.337
Nati da coppie italiane	480.217	466.717	455.284	440.632
Nati fuori dal matrimonio	112.849	116.273	134.398	133.875
In percentuale	19,6	20,4	23,6	24,5
Tassi di fecondità totali	1,42	1,41	1,40	1,39
Età media al parto	31,1	31,2	31,3	31,4
Tassi di fecondità donne italiane	1,32	1,31	1,32	1,30
Tassi di fecondità donne straniere	2,31	2,23	2,11	2,04

Fonte: Istat

### demografia

È dal 2009 che nascono meno bambini, ma adesso è in calo anche la fecondità delle donne immigrate scesa in tre anni da 2,31 figli a 2,04. In totale nel 2011 sono stati registrati solo 546.607 bambini, di cui 1 su 4 ha almeno un genitore non italiano. Aumentano le mamme over40 mentre diminuiscono quelle con meno di 25 anni.

### LA MATERNITÀ

#### IL PRIMO FIGLIO TRA I 30 E I 39 ANNI

Prosegue la diminuzione delle nascite da madri minorenni, mentre continua a salire l'età della prima gravidanza che nel 2011 ha riguardato soprattutto le trentenni, per la precisione 185mila mamme avevano tra i 30 e i 34 anni e più di 142mila tra i 35 e i 39. E se nel 2011 le madri minorenni sono state 2.160 (erano 2.434 nel 2009), un valore inferiore di circa un terzo rispetto a quello registrato nel 1995 quando raggiunse le 3.142 unità, sono ben sette su cento i figli di donne con più di 40 anni (35.267). E proprio «la posticipazione delle nascite - si legge nel rapporto Istat - ha contribuito al forte abbassamento della natalità osservato nel nostro Paese dalla seconda metà degli anni Settanta alla prima metà degli anni Novanta». Infine, sul fronte minorenni, se il fenomeno della maternità precoce è pressochè trascurabile al Nord, assume rilievo in alcune regioni del Mezzogiorno dove sono state registrate 408 nascite in Campania e 497 in Sicilia.